

Cristiana Compagno guida il Comitato scientifico e svela lo spirito di 'InnovAction'

# Dall'idea all'innovazione: processo complesso

Com'è che la conoscenza si traduce in innovazione? E le idee quali barriere debbono superare per diventare prodotti o processi di successo, accettati e in grado di segnare punti di non ritorno?

Sono queste domande cruciali che hanno contribuito a costruire l'impianto articolato e vincente di 'InnovAction', l'appuntamento organizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con Università di Udine e Udine e Gorizia Fiere che si svolge negli spazi fieristici udinesi dal 14 al 17 febbraio, con l'obiettivo di promuovere la cultura dell'innovazione come modello per lo sviluppo di imprese e territorio presso tutti i cittadini, il sistema produttivo ed economico, le istituzioni.

Perché una conoscenza si affermi come paradigma e sistema consolidato di sapere – spiega la prof. Cristiana Compagno, docente di Strategie di impresa alla Facoltà di Economia dell'ateneo friulano e coordinatrice del Comitato scientifico InnovAction – deve affrontare e superare almeno tre barriere. Innanzitutto quella scientifica e tecnologica, per essere recepita e accolta dallo stesso mondo scientifico. Quand'anche superasse questo primo ostacolo, deve riuscire ad affrontare il mercato e reggere le sue regole. Affrontate queste due barriere in maniera positiva – prosegue – deve misurarsi con una selezione di tipo sociale: ogni innovazione deve essere socialmente accettata. Un processo, questo, dagli esiti tutt'altro che scontati. Un caso per tutti, i prodotti Ogm. È questo percorso complesso che va in scena a 'InnovAction', tradotto nella formula logica delle tre 'Piazze' (della conoscenza, delle idee, e dell'innovazione), all'interno delle quali si sviluppa concretamente la dialettica che muove l'innovazione. Ma come nasce Innovaction? All'origine, vi è un'idea e un progetto dell'Università di

Udine e, in particolare della prof. Compagno e dei suoi collaboratori. Raccogliamo, su stimolo del Rettore, l'invito che ci giunse dall'allora presidente della Fiera udinese, Gabriella Zontone, a trovare un'idea che sapesse rinnovare le proposte fieristiche rendendo contemporaneamente protagoniste – racconta la docente – tutte le diverse realtà del territorio. Se il tema dell'innovazione poteva risultare vincente, per tradursi in iniziativa esso stesso doveva affrontare quella dialettica che decreta il successo o l'affossamento del nuovo. L'interlocutore a quel punto divenne la Regione, con il suo presidente Riccardo Illy e gli assessori Bertossi e Cosolini, che condivise da subito il progetto e lo sostenne. La nascita di 'InnovAction' si deve, dunque, alla potenzialità del territorio di fare sistema. Una forza che l'iniziativa sta amplificando anche attraverso il Comitato scientifico, dove si confrontano una ventina di soggetti in rappresentanza di tutte le università, enti di ricerca, parchi tecnologici, camere di commercio e associazioni di categoria del Friuli Venezia Giulia. L'ateneo propone un concept – spiega Compagno – che poi condivide con il territorio. Il sistema economico si impegna a portare in fiera le idee e i progetti delle imprese che meglio vi corrispondono, nel segno dell'incontro tra conoscenza e operatività industriale. Fedele al suo spirito originario che la configura come luogo di elaborazione del pensiero, di ricerca di pluralità, l'Università di Udine già dal 2007 ha arricchito 'InnovAction' con il 'Torneo dei paradigmi', una rappresentazione dei processi di selezione tecnologica e di confronto serrato tra idee che in questi anni sta avvenendo in diversi ambiti. La formula si ripeterà, tenendo presente il tema generale dell'edizione 2008, ovvero la qualità della vita. Saliranno sul ring



La prof.ssa Cristiana Compagno, docente di Strategie di impresa alla facoltà di Economia dell'Università di Udine e coordinatrice del Comitato scientifico di InnovAction

della scienza punti di vista diversi, quando non addirittura antitetici – spiega la prof. Compagno che coordina anche i 'Tornei' – sui modelli di gestione dell'acqua, l'oro blu per eccellenza del terzo millennio; sulla genomica personalizzata, un argomento capace di creare divisioni fra gli esperti di bioetica e i sostenitori della ricerca genetica; sull'uso, il riuso e il riciclo intelligente dei rifiuti, una questione di estremo interesse per ambientalisti, istituzioni e mondo scientifico. I 'Tornei' si svolgeranno con dibattiti aperti fra due o più campioni, sostenitori di posizioni diverse sui temi che riguardano il progresso tecnologico e i suoi riflessi sociali. Anche i moderatori saranno due: uno scientifico e uno tecnico. Il confronto – conclude la prof. Compagno – sarà animato da due pubblici selezionati e sarà aperto ai suggerimenti, ai dubbi e alle richieste che proverranno dalla platea.